

DIPARTIMENTO SOSTEGNO PROGRAMMAZIONE A.S. 2024/2025

Coordinatore: prof.ssa ANDREOZZI Carla

Il **Dipartimento di Sostegno** è un organo collegiale costituito dai docenti di sostegno al fine di adottare decisioni comuni inerenti al valore formativo-didattico-metodologico-educativo, alla programmazione delle attività di formazione/aggiornamento in servizio, alle relazioni con le famiglie degli allievi con disabilità, alla informazione dei docenti curricolari e delle famiglie sulle iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e dalle associazioni, alla programmazione delle attività extracurricolari e delle uscite didattiche a favore degli allievi con disabilità e delle loro classi di appartenenza.

1) DOCENTI DEL DIPARTIMENTO

Prof.ssa Carla Andreozzi	Prof.ssa Carmela Di Ronza
Prof. ssa Giuseppina Apicella	Prof.ssa Rosa Barretta
Prof.ssa Anna Grimaldi	Prof.ssa Sonia Nolè
Prof.ssa Ersilia Tonziello	Prof.ssa Ester M. Coscetta
Prof. Ciro Panza	Prof. Orlando Setola
Prof.ssa Antonella Baffico	Prof.ssa Mirna Sorge
Prof.ssa Ida Bianco	Prof.ssa Margherita Ventre
Prof.ssa Giustina Cinquegrana	Prof.ssa Carmelinda Tessitore
Prof. Gaetano Mariniello	Prof. Luigi Cavaliere
Prof.ssa Morena C. De Laurentis	Prof. Raffaele Natale
Prof. Nicola Terzo	Prof. Salvatore Sociale

2) FINALITÀ COMUNI AI VARI INDIRIZZI

Il dipartimento Inclusione e sostegno si pone l'obiettivo di:

- ☐ Realizzare l'integrazione degli alunni con disabilità all'interno delle classi, dell'Istituto e del territorio attraverso la centralità dell'azione educativo-didattica, la piena collaborazione dell'intera Istituzione scolastica e l'azione sinergica con enti locali, ASL e famiglie.
- ☐ Promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.
- ☐ Promuovere, confrontare e condividere proposte e metodologie didattiche adeguate alle diverse situazioni.
- ☐ Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per una inclusione efficace;
- ☐ Proporre progetti formativi per gli alunni con disabilità.
- ☐ Stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni.
- ☐ Individuare spazi e sussidi utili a svolgere le attività didattiche, proponendo l'acquisto di

materiale didattico o tecnologico necessario.

- ☐ Effettuare un monitoraggio sistematico sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei PEI mediante l'individuazione di indicatori comuni e, sulla base di questi, svolgere una relazione intermedia (al termine del primo quadrimestre) al fine di confermare o effettuare una revisione dei PEI;
- ☐ Programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio che abbiano una ricaduta sugli aspetti inclusivi degli alunni disabili;
- ☐ Organizzare incontri con le famiglie al fine di coinvolgerle nella vita dei loro figli;
- ☐ Ottemperare alla normativa vigente mediante una collaborazione attiva con gli enti locali, con l'equipe multidisciplinare della ASL e con le famiglie.

3) PERCORSO PER UN PROGETTO DI INTEGRAZIONE INCLUSIONE

Per un Progetto di Integrazione/Inclusione concreta e reale, si prevede il seguente percorso:

- per gli alunni che si iscriveranno nel nostro Istituto

1. il raccordo con la Scuola Secondaria di primo grado / Istituto di provenienza, famiglia e servizi socio-sanitari;

- per gli alunni frequentanti il nostro Istituto

- 1 l'analisi dei bisogni attraverso:

- a) attività di osservazione del gruppo-classe da parte dei docenti del C.d.C. (di sostegno e curricolari);
- b) contatti con famiglia, Scuola Secondaria di primo grado di provenienza, Azienda ASL, Servizi Sociali, organizzazioni di categoria e altre agenzie educative presenti sul territorio;
- c) elaborazione e valutazione dei dati emersi dall'attività di osservazione quali prerequisiti per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI);

- 2 analisi delle risorse:

- a) interne all'Istituto;
- b) sul territorio;

- 3 interventi:

- a) elaborazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato;
- b) costante collaborazione con le famiglie, istituzioni, gruppi formali e non formali presenti nel territorio;
- c) progetti che possano aiutare la persona a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarre benefici fisici e psichici, ad imparare a gestire e modulare le emozioni e a migliorare l'autonomia sociale e personale.

4) CRITERI METODOLOGICI E DIDATTICI

La didattica è ispirata ai seguenti criteri:

- Centralità dell'alunno
- Valorizzazione della diversità e individualizzazione dell'azione didattica
- Promozione della motivazione all'apprendere
- Raccordo fra obiettivi formativi e disciplinari

La conoscenza dell'alunno con disabilità avviene attraverso:

- l'analisi della documentazione (diagnosi funzionale, profilo di funzionamento, ecc.)
- la raccolta sistematica e continua di informazioni
- l'anamnesi personale e familiare
- l'osservazione diretta.

Il consiglio di classe in team (docenti curricolari e docente di sostegno) e in accordo con la famiglia, procede all'elaborazione del Piano Educativo Individuale che può seguire tre percorsi educativo- didattici:

PRIMO PERCORSO: Programmazione della classe prevista dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3).

SECONDO PERCORSO: Programmazione con obiettivi personalizzati

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- a) un programma ridotto e personalizzato con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- b) un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L.vo 297/1994, art. 318).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede di esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione raggiunto e le abilità sviluppate al termine del percorso di studio. Le prove equipollenti possono essere effettuate con l'ausilio di mezzi diversi o con modalità diverse:

MEZZI DIVERSI: le prove possono essere, ad esempio, svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;

MODALITÀ DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (ad esempio questionari a diversa tipologia di item: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.). Gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi nelle prove scritte (dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 9; D.L.vo n. 297/94, art. 318, comma 3). Gli assistenti dell'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come "facilitatori" della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n. 170).

Per il primo e secondo percorso, gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami finali e acquisiscono il titolo di Studio.

TERZO PERCORSO: Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. Questo percorso richiede necessariamente il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 5).

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato sulla base del P.E.I. da ogni docente del Consiglio di Classe per ogni singola materia. Per gli alunni che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6)

Alla fine del terzo percorso scolastico conseguiranno un attestato nel quale è riportato l'indirizzo seguito, il curriculum, le conoscenze, le competenze e gli eventuali crediti formativi acquisiti.

5) ATTIVITA' FINALIZZATE A FAVORIRE IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI GENERALI E DELLE RISPETTIVE AREE DISCIPLINARI

La programmazione e gli interventi educativi-didattici saranno calibrati sulle capacità cognitive individuali al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali

- ☐ Realizzare un buon grado di socializzazione e di integrazione all'interno del gruppo classe, dell'Istituto e del territorio
- ☐ Migliorare l'asse relazionale con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti
- ☐ Promuovere l'attitudine alla collaborazione e alla partecipazione alle attività
- ☐ Acquisire abilità di base sia teoriche che pratiche
- ☐ Sviluppare l'autonomia personale e sociale
- ☐ Consolidare e/o migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze raggiunte
- ☐ Accrescere l'autostima
- ☐ Potenziare le capacità attentive, mnestiche e di concentrazione
- ☐ Migliorare l'autonomia operativa
- ☐ Promuovere la fiducia in sé
- ☐ Rispettare le regole della comunità scolastica e le norme civili di comportamento
- ☐ Rispettare le strutture scolastiche e l'ambiente
- ☐ Controllare l'emotività
- ☐ Sviluppare un'adeguata motivazione all'apprendimento
- ☐ Migliorare i tempi di ascolto e di applicazione allo studio.

Obiettivi area umanistica

- ☐ Migliorare le abilità di letto-scrittura;
- ☐ Migliorare la capacità linguistico-concettuale
- Potenziare l'uso dei basilari concetti topologici e temporali
- ☐ Migliorare la comprensione e la produzione scritta e orale
- ☐ Arricchire il lessico.

Obiettivi area scientifica

- ☐ Sviluppare e potenziare la capacità di associare, discriminare, seriare, quantificare, ecc.;
- ☐ Eseguire calcoli e operazioni;
- ☐ Sviluppare abilità logico-matematiche e di problem solving
- ☐ Uso di calcolatrice ,computer, tablet ecc.

Obiettivi area tecnica

- ☐ Sviluppare capacità grafiche e tecnico-pratiche
- ☐ Sviluppare e potenziare capacità di utilizzo di strumenti specifici (LIM, PC, calcolatrice semplice e scientifica

Obiettivi area psicomotoria

- ☐ Imparare a gestire il proprio spazio;
- ☐ Migliorare la motricità fine e grosso-motoria;
- ☐ Acquisire e migliorare gli schemi, le abilità motorie di base e la coordinazione dinamica generale
- ☐ Acquisire la capacità di percepire il proprio corpo nel rapporto spazio-tempo.

6) METODOLOGIA DIDATTICA

L'approccio metodologico sarà prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline si tenterà di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l'esperienza dell'alunno.

Si cercherà costantemente di rendere partecipe gli alunni con disabilità all'attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione.

Gli interventi didattici verranno attuati attraverso le seguenti modalità:

- Predisposizione di un ambiente accogliente, sicuro, motivante che accresca l'autostima, l'autonomia e la fiducia dell'alunno
- Lezione frontale
- Lettura guidata degli argomenti del libro di testo
- Lezione interattiva
- Spiegazioni individualizzate
- Discussioni libere o guidate
- Organizzazione dei contenuti secondo unità didattiche, mappe concettuali
- Schematizzazione sintetica
- Semplici proposte operative quali test, schede di laboratorio, questionari, ricerche guidate, esercizi, facili problemi e spunti di riflessione per far cogliere i nessi ed i collegamenti fra i vari aspetti dei temi trattati
- Raccolte sistematiche di materiale interdisciplinare
- Lavori di gruppo
- Apprendimento cooperativo
- Problem solving
- Tutoring
- Occasioni di dialogo e discussione per scoprire e valorizzare particolari capacità personali e prendere coscienza dei propri bisogni relazionali e culturali

7) STRUMENTI, MEZZI E SPAZI PER LA DIDATTICA

- ☐ Libri di testo
- ☐ Sintesi scritte anche con lettere ingrandite e rigo evidenziato in stampatello dal docente di sostegno
- ☐ Schede didattiche anche con carattere ingrandito
- ☐ PC in aula e nel laboratorio
- ☐ Attività svolte in laboratorio
- ☐ Materiale audiovisivo
- ☐ LIM
- ☐ Calcolatrice semplice e scientifica
- ☐ Lettura di riviste di vario tipo
- ☐ Viaggi d'istruzione

- ☐ Partecipazione a spettacoli teatrali
- ☐ Stage di vario tipo
- ☐ Visione di film
- ☐ Attività di recupero o potenziamento

Spazi:

- ☐ aula
- ☐ laboratorio operativi di informatica, di lingua straniera
- ☐ palestra
- ☐ ambiente esterno in occasione di uscite didattiche, visite guidate e d'istruzione.

8) RISORSE UMANE

Per l'autonomia:

- ☐ collaboratori scolastici

Per la didattica:

- ☐ Docenti di sostegno.
- ☐ Docenti curricolari;

9) VERIFICHE

In base al percorso educativo-didattico seguito dall'alunno con disabilità, è possibile predisporre le seguenti tipologie di prove di verifica:

- ☐ Prove coerenti con quelle predisposte per la classe;
- ☐ Prove equipollenti che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati;
- ☐ Prove differenziate che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati.

Verifiche specifiche:

- Verifiche scritte (test, questionari, completamento schede illustrate, prove strutturate o semi strutturate, risposta multipla, vero/falso, ecc.).
- Semplici conversazioni guidate

Le verifiche verranno concordate nei tempi e nei modi dello svolgimento tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare.

10) VALUTAZIONE

La valutazione dovrà

- ☐ rispecchiare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo,
- ☐ tenere conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività educativo-didattiche, della componente affettivo – relazionale. e soprattutto dei progressi raggiunti in relazione all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

La valutazione delle competenze prevede che:

- per le competenze dei ragazzi che seguono una programmazione differenziata con obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali si farà riferimento al PEI;

- per le competenze dei ragazzi che seguono una programmazione per obiettivi minimi globalmente riconducibili ai programmi ministeriali si farà riferimento alle proposte elaborate dai singoli dipartimenti.

Aversa, 8/10/2024

**Il Coordinatore del
Dipartimento
Prof.ssa Carla
ANDREOZZI**